

Edilizia Acrobatica «Pronte 2.000 assunzioni»

NINO SUNSERI

Edilizia Acrobatica è uno dei fenomeni della Borsa. Grazie ai bonus, soprattutto quello facciate, è in espansione. «L'anno scorso abbiamo assunto 400 persone. Ma ogni mese arrivano 2.000 curriculum da esaminare», spiega il fondatore Riccardo Iovino.

a pagina 19



CHI È?

Riccardo Iovino è il fondatore di Edilizia Acrobatica



FENOMENO

Collocate a 3 euro ora le azioni ne valgono circa 14



Iovino (Edilizia acrobatica)

«Grazie ai bonus del governo pronti ad altre 2.000 assunzioni»

Con le agevolazioni il gruppo ha già preso 400 persone
Il fondatore: «L'idea delle corde è nata grazie alla nautica»

NINO SUNSERI

■ È uno dei fenomeni della Borsa. Collocate a 3 euro nel novembre del 2018 le azioni di Edilizia Acrobatica adesso viaggiano intorno a 14 viaggi intorno dopo aver toccato ad agosto il tetto di venti euro. Un gruppo nato dall'idea innovativa del fondatore Riccardo Iovino (applicare ai palazzi le regole delle barche a vela) che oggi occupa oltre 1.500 persone (di cui il 35% donne) e ha appena chiuso il miglior trimestre della sua storia.

Quanto hanno pesato i diversi incentivi all'edilizia a ottenere questi risultati?

«Il bonus facciata ha sicuramente accelerato il processo di crescita, ma questo non è stato l'unico elemento che ha contraddistinto i nostri risultati. Nonostante sia diminuita dal 90% al 60% la percentuale del bonus nel primo trimestre del 2022 i ricavi consolidati al 31 marzo sono pari a 33,3 milioni con un aumento del 119,1% rispetto all'anno scorso (15,2 milioni). I ricavi in Italia crescono a 32,2 milioni (+123,3% rispetto a 14,4 milioni al 31 marzo 2021). Il volume complessivo dei servizi consegnati sui cantieri italiani si è attestato in aumento del 267,5%».

I bonus quanto hanno inciso in questo risultato?

«Non è un successo imputabile solo agli incentivi che hanno interessato il settore anche se sono stati una spinta importante. Credo però che il successo sia da attribuire in primo luogo alla nostra organizzazione, dalla qualità dei nostri servizi e dalla nostra flessibilità. Cre-

diamo che fare impresa, significhi saper riconoscere, spesso anticipando i tempi, le opportunità e le occasioni che si presentano».

Un esempio?

«Le opportunità che nel nostro caso si sono anche tradotte in 400 persone assunte solo l'anno scorso. Sono più di 2000 i curricula che ci arrivano ogni mese, la nostra forza è la formazione del personale e la grande attenzione verso la sicurezza. Possiamo guardare ai prossimi mesi con ottimismo, dato che, anche sotto l'aspetto dell'aumento del prezzo delle materie prime l'impatto è stato relativo».

Siete fra i pochi a non lamentarvi. Come mai?

«La nostra tecnica in assenza di ponteggi in questo senso ci aiuta. 25 milioni il valore dei contratti sottoscritti nei primi 3 mesi dell'anno, 14,87 milioni solo a maggio, sono numeri importanti. Se pensiamo al 2021 per esempio, l'anno è chiuso con risultati eccezionali per Edilizia Acrobatica: ricavi consolidati sono cresciuti dell'89,9%, a quota 87,67 milioni e balzo dell'utile netto, passato da 1,75 milioni a 11,08 milioni, +533%».

Da dove nasce l'idea dell'edilizia con le funi?

«Tutto ha inizio nel 1994, quando, poco più che trentenne, tornavo da uno dei miei viaggi in barca a vela, sempre in cerca di qualcosa, anche in mezzo all'Atlantico. Allora, un mio amico, un po' seccato, mi disse che doveva risolvere il problema di una grondaia da riparare in un punto poco accessibile del suo palazzo e tutti i preventivi avevano costi elevati per via dei ponteggi necessari.

E allora?

Così, forte della mia esperienza di skipper abituato ad arrampicarmi sugli alberi delle barche a vela, mi offro per fare il lavoro arrampicandomi in copertura usando questa tecnica. Capisco di avere appena guadagnato un'idea differente e geniale: i lavori su fune consentono di intervenire in modo efficace sulle facciate degli edifici con enormi vantaggi per il cliente finale - si pensi ai lavori su edifici di interesse artistico... -, così, per esempio non dovrà convivere con l'incubo dei ponteggi davanti alla finestra. Nei primi anni di vita di Edilizia Acrobatica, sono io ad occuparmi di tutto: sono il primo operaio acrobatico, faccio le mie prime promo con la mia macchina da scrivere, ma gestisco anche i clienti e l'amministrazione. Dopo qualche anno, lo scheletro di Edilizia Acrobatica è formato e l'azienda inizia a crescere, prima piano piano, poi in maniera sempre più strepitosa.

Come mai l'investimento in una società che si occupa di energia pulita?

Edilizia Acrobatica ha avviato già da tempo politiche che mirano alla tutela dell'ambiente, che consideriamo il bene più prezioso. Io stesso, proprio alcuni giorni fa, ho partecipato a Spazzapnea, un evento durante il quale mi sono immerso nelle acque di fronte a Genova per pulire un tratto di fondale, mentre lo scorso anno, assieme a manager e dirigenti di Acrobatica abbiamo ho liberato dai rifiuti un tratto di costa del litorale campano. La stessa tecnica della doppia fune di sicurezza con la quale ope-

riamo, eliminando tout court l'uso dei ponteggi e di conseguenza i loro processi produttivi ed estrattivi altamente impattanti sull'ambiente, ci rende una realtà sostenibile».

Che progetti avete?

«L'Italia ha raggiunto lo scorso 15 maggio l'Overshoot Day 2022 che sancisce l'esaurimento di energia prodotta da fonti rinnovabili per l'anno in corso, va da sé che la situazione attuale ha evidenziato l'urgenza di indipendenza energetica, ciò impone un'accelerazione ai processi di produzione di energia, in particolare di quei processi che non impattano sull'ambiente e mirano a produrre energia pulita, come è appunto il nucleare di nuova generazione. Alla luce di questo, anche allo scopo di dare un contributo concreto a uno sviluppo sempre più sostenibile e pacifico, Edilizia Acrobatica ha scelto di sostenere Newcleo in una fase così cruciale della sua crescita con un investimento di 200.000 euro nella startup. A fronte di tale investimento, la Società riceverà in cambio 133.333 azioni di nuova emissione di Newcleo che verranno emesse entro il 30 giugno. Qual è la strategia internazionale del gruppo

Fin da quando ho creato Edilizia Acrobatica ho sempre avuto un obiettivo: rivoluzionare il modo di fare edilizia, e dunque, portare quest'idea oltre i confini italiani. I competitori non mancano ma il modo di fare impresa in Italia è un'eccellenza.

In quali Paesi siete indirizzati?

«Francia sì, ma anche Spagna, con l'acquisizione di un ramo di azienda di Accés

Vertical. Di recente a Montecarlo abbiamo costituito EdiliziAcrobatica Monaco S.A.M., in partnership con altri soggetti, che eseguirà lavori edili acrobatici in doppia fune di sicurezza nel dinamico mercato monegasco.

Quali sono i vantaggi, se ce ne sono, della doppia quotazione a Milano e Parigi?

La doppia quotazione garantisce l'accesso a un più ampio bacino di potenziali investitori dando così un respiro internazionale alla società, migliora la liquidità delle azioni di una società e il suo profilo pubblico. È un'occasione da cogliere, è intuitivo: le azioni vengono scambiate su più di un mercato e questo

favorisce la partecipazione e la crescita anche in mercati diversi da quello italiano, per di più senza problemi di cambio. La Francia, in particolare, è per noi un paese importante.

Come mai?

«Abbiamo annunciato nel 2019 la quotazione su Euronext Growth Paris. Siamo stati la prima società italiana nel settore delle costruzioni ad avere contemporaneamente titoli quotati su Euronext Growth Milan (dal 19 Novembre 2018) e Parigi. (Euronext è la borsa che comprende i listini di Amsterdam, Bruxelles, Dublino, Lisbona e Parigi, ospita circa 1.300 emittenti che rappresentano una capitalizzazio-

ne di mercato di circa 3.400 miliardi di euro).

Altre iniziative?

Nel marzo 2019 ci siamo aggiudicati gli asset di ETAIR – Entreprise de Travaux Aériens et d'Interventions Rapides Méditerranée (ETAIR), società leader nel settore dell'edilizia in doppia fune nel sud-ovest della Francia. Il trasferimento degli asset a EdiliziAcrobatica France s'inserisce nella strategia di internazionalizzazione dell'azienda e rappresenta la prima operazione di acquisizione con l'obiettivo di presidiare un mercato importante come quello francese.

Qualche esempio di ristrutturazioni "spettacolari"

«Dalle facciate dell'avveniri-

stico quartiere milanese di Citylife passando per La Sapienza e Fori Imperiali a Roma e ancora, il Duomo di Siena, quello di Orvieto, e Ponte Vecchio a Firenze».

Il passaggio allo Star?

«Lo stesso giorno in cui EdiliziAcrobatica ha fatto il suo ingresso in Borsa sul segmento AIM, ho annunciato che quello non era un punto di arrivo, ma una nuova partenza perché EdiliziAcrobatica è abituata a sfidarsi ogni giorno e a considerare ogni traguardo raggiunto come una boa attorno alla quale girare per prendere meglio il vento e lanciarsi verso un obiettivo ancora più ambizioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA